



CALVISANO - MALPAGA MEZZANE - VIADANA

COMUNITÀ IN DIALOGO

Editore don Tarcisio Capuzzi - Dir. resp. Gabriele Filippini - Aut. Trib. Bs n. 31/97 del 7/8/97 - Anno XXIX - N° 268 - Fotocomposizione e Stampa: Grafinpac - Calvisano (BS)

GIUGNO 2019

"CRISTO VIVE"



**«Cristo vive.
Egli è la nostra speranza
e la più bella giovinezza
di questo mondo. Tutto
ciò che lui tocca diventa
giovane, diventa nuovo, si
riempie di vita».**

Inizia così l'esortazione apostolica "Christus vivit" di Papa Francesco che ha seguito il documento conclusivo del Sinodo sui giovani, indirizzata a loro e a tutto il popolo di Dio. Il Papa ricorda che Gesù «non illumina voi, giovani, da lontano o dall'esterno, ma partendo dalla sua stessa giovinezza, che egli condivide con voi» e in Lui si possono riconoscere molti aspetti tipici dei cuori giovani. Francesco parla quindi della giovinezza della Chiesa e scrive: «Chiediamo al Signore che liberi la Chiesa da coloro che vogliono invecchiarla, fissarla al passato, fermarla, renderla immobile. Chiediamo anche che la liberi da un'altra tentazione: credere che è giovane perché cede a tutto ciò che il mondo le offre, credere che si rinnova perché nasconde il suo messaggio e si mimetizza con gli altri. No. E' giovane quando è se stessa, quando riceve la forza sempre nuova della Parola di Dio, dell'Eucarestia, della presenza di Cristo e della forza dello Spirito Santo». Il Papa torna poi su uno degli insegnamenti a lui più cari e spiegando che bisogna presentare la figura di Gesù «in modo attraente ed efficace» dice: «Per questo bisogna che la Chiesa non sia troppo concentrata su se stessa, ma che rifletta soprattutto su Gesù Cristo. Questo comporta che riconosca con umiltà che alcune cose concrete devono cambiare». Ci sono giovani che «chiedono una Chiesa che ascolti di più, che non sia continuamente a condannare il mondo. Non vogliamo vedere una Chiesa silenziosa e timida, ma nemmeno sempre in guerra per due o tre temi che la ossessionano. Per essere credibile agli occhi dei giovani, a volte, ha bisogno di recuperare l'umiltà e semplicemente di ascoltare, di riconoscere in ciò che gli altri dicono una luce che la può aiutare a scoprire meglio il Vangelo».

Francesco presenta quindi «Maria, la ragazza di Nazaret» e il suo sì come quello «di chi vuole coinvolgersi e rischiare, di chi vuole scommettere tutto senza altra garanzia che la certezza di sapere di essere portatrice di una promessa». E il Papa chiede ai giovani: «E voi, vi sentite portatori di una promessa?». «Non possiamo limitarci a dire» afferma Francesco che «i giovani sono il futuro del mondo: sono il presente, lo stanno arricchendo con il loro contributo». Chi è chiamato ad essere padre, pastore e guida dei giovani dovrebbe avere la capacità «di individuare percorsi dove altri vedono solo muri ed il saper riconoscere possibilità dove altri vedono solo pericoli: così è lo sguardo di Dio Padre, capace di valorizzare e alimentare i germi di bene seminati nel cuore dei giovani. Il cuore di ogni giovane deve pertanto essere considerato "terra sacra"» continua il Papa «i giovani sono chiamati ad essere

missionari coraggiosi» testimoniando ovunque il Vangelo con la propria vita, il che non significa «parlare della verità, ma viverla». La Parola non deve essere messa a tacere: «Siate capaci di andare contro corrente e sappiate condividere Gesù, comunicate la fede che Lui vi ha donato». Oggi si promuove «una spiritualità senza Dio, un'affettività senza comunità e senza impegno verso chi soffre, una paura dei poveri visti come soggetti pericolosi e una serie di offerte che pretendono di farvi credere in un futuro paradisiaco che sarà sempre rimandato più in là». Il Papa invita i giovani a non lasciarsi dominare da questa ideologia che porta ad «autentiche forme di colonizzazione culturale».

Francesco spiega che la pastorale giovanile ha subito l'assalto dei cambiamenti sociali e culturali e «i giovani nelle strutture consuete spesso non trovano risposte alle loro inquietudini, alle loro esigenze, alle loro problematiche e alle loro ferite».

La pastorale giovanile necessita di flessibilità e bisogna «invitare i giovani ad avvenimenti che ogni tanto offrono loro un luogo dove non solo ricevono una formazione, ma permette loro anche di condividere la vita, festeggiare, cantare, ascoltare testimonianze concrete e sperimentare l'incontro comunitario con il Dio vivente e di dare forma a un camminare insieme». Avvicinarsi ai giovani «con la grammatica dell'amore non con il proselitismo. Il risultato degli incontri di "formazione" nei quali si affrontano solo questioni dottrinali o morali, è che molti giovani si annoiano e perdono il fuoco dell'incontro con Cristo e la gioia di seguirlo». L'icona per questo approccio ci viene offerto dall'episodio evangelico dei discepoli di Emmaus che si stanno allontanando da Gerusalemme e dalla loro comunità: Gesù li interroga, li ascolta con pazienza, li aiuta a riconoscere quanto stanno vivendo, a interpretare alla luce delle scritture ciò che hanno vissuto, accetta di fermarsi con loro, entra nella loro notte. Sono loro a riprendere senza indugio il cammino nella direzione opposta per ritornare alla comunità e condividere l'incontro con il Risorto.

L'esortazione si conclude con un desiderio di Papa Francesco: «Cari giovani, sarò felice nel vedervi correre più velocemente di chi è lento e timoroso. Correte attratti da quel Volto tanto amato, che adoriamo nella Santa Eucarestia e riconosciamo nella carne del fratello sofferente. La Chiesa ha bisogno del vostro slancio, delle vostre intuizioni, della vostra fede. E quando arriverete dove noi non siamo ancora giunti, abbiate la pazienza di aspettarci».

Custodiamo nel cuore le esortazioni del Papa: abbiano a suscitare in noi la riscoperta di un rinnovato entusiasmo così da evitare di essere contagiati da chi annuncia sempre il peggio o la sventura. Ci aiutino ad aprire lo sguardo verso orizzonti sempre nuovi.

Ringrazio per il loro contributo i giovani Aurora Lorenzi, Eros Solazzi, Mattia Lorenzi, Rebecca Mulazzi, Nicola Passotti, Lorenzo Marini, Andrea Pancera, Francesco Almici.

Franco Bellini



35° anniversario di messa di Don Tarcisio

Domenica 9 giugno, nella celebrazione tenutasi presso il Parco Faunistico, in occasione della festa di Obra, si è ricordato anche il 35° anniversario della prima messa di don Tarcisio, ringraziando il Signore per il grande dono del sacerdozio e don Tarcisio per l'impegno che contraddistingue quotidianamente il suo ministero. Al termine della messa, il presidente di Azione Cattolica è intervenuto a nome dell'associazione e di tutte le nostre comunità di Calvisano e frazioni che conoscono, apprezzano, condividono il lavoro di don Tarcisio:

"Vieni e seguimi. E' l'invito che un giorno il Signore fece risuonare nel tuo cuore e nella tua mente, don Tarcisio. Ogni vocazione sacerdotale è un grande mistero, è un dono che supera infinitamente l'uomo. Ogni sacerdote lo sperimenta chiaramente in tutta la sua vita. 35 anni fa dicesti "eccomi"...quella parola e quel passo in avanti non volevano dire semplicemente < sono qui >, volevano echeggiare la parola del profeta : <eccomi Signore, manda me>. Mandami a predicare, ma prima ad ascoltare. Mandami a consolare, ma prima a condividere. Mandami a guidare altri, ma prima a discernere il cuore. Come ci invita sempre Papa Francesco, le tue comunità pregano per te. Al Signore vogliamo affidare la tua vita perché i desideri affidati nel tuo cuore 35 anni fa, possano continuare a dare frutto.

A te vogliamo dire il nostro grazie per la tua disponibilità e caro don..."encidet" a Calvisano."

TEMPO D'ESTATE...

L'estate ci invita ad assaporare, nel tempo sospirato delle vacanze e dei fine settimane lunghi, momenti di svago e relax per il corpo, la mente e lo spirito. Ci attendono nuove letture, nuove uscite fuori porta, visite d'arte e, non dimentichiamo, ci attendono anche luoghi di "santità", utili per rigenerarsi non solo fisicamente, ma anche spiritualmente. Un santuario, una cattedrale, un monastero sono porte aperte alla fede, alla preghiera, alla riflessione, occasioni di "vivere" la messa in modo più partecipato, esperienze che aiutano a valorizzare e stimolare un percorso spirituale mirato alla scoperta dei luoghi, del sacro e della spiritualità.

Nello zaino o nella borsa possono far compagnia alcuni libri: di Andrea Camilleri "Ora dimmi di te, lettera a Matilda" Bompiani Milano, che cosa rimarrà di noi nella memoria di chi ci ha voluto bene? E' il quesito che spinge il novantaduenne Camilleri a scrivere alla nipotina Matilda di 4 anni per raccontare i chiaroscuri di una lunga vita. Di Nadia Toffa, uno dei volti più noti della TV, "Fiorire d'inverno. La mia storia", Mondadori, dove racconta la sua vita e la battaglia contro il cancro con una sorprendente testimonianza di fede. Di Andrea Tornielli "Fratel Ettore, il miracolo di Rosa Mistica", ed. Ares, questo libro ci dà l'occasione di riscoprire il rapporto vivo e veramente speciale che "il Santo dei Poveri" come già a Milano lo chiamavano quando era in vita e ospitava i barboni nei magazzini abbandonati sotto la stazione centrale, in-

Al mé Preòst per i sò trentasich agn dè mèsa

(poesia di Pietro Treccani)

Scorségn come la tèra,
dùra, quand che la gha tastàt èl giòs,
le rèsta màgre le relassiù d'afèt.
Ma nel sò còr bressà
ghe sèmpèr pòsto per chi sèrca 'l prêt.

Töcc nóter ghom pröat "la valle oscura"
dèla pröa e dèle tentasiù :
sóm bùne anime,
mìa tàt vistide có la pèl dei sànccl!

E lü?
Le nòse assiù j'à pésa
col misùri taràt sòl perdunagn.

Ah ! Se San Michele èl fös vistit issé,
col bilansi sbalàt
che tira èl bé èn sàch de pò del bröt,
...sarèsem za postàcc dala bànda dei salvàcc!

Mah ! Sarà assé d'iga a la zét
che j'è za a pòsto issé?

Pàrle pèr mé, e ma sa d'ise:
chi ciòca a la mé pórtà
èn chèle nòcc passàde a sinsigà la Féde?
J'è le paròle dei mé Preòsccl
quand che i ma pàrta con d'èl còr èn mà,

ma apò a còl bastù
j'è bù de dà la drita,
e fà i pastùr.

"io stesso cercherò le mie pecore e ne avrò cura"
(Ezechiele 34, 11)

"io conosco le mie pecore e le mie pecore conoscono me"
(Giovanni 10, 14)

Traduzione: al mio Parroco (Arciprete) per i suoi 35 anni di sacerdozio. Duro, come la terra quando ha assaggiato il ghiaccio, / restano magre le sue relazioni d'affetto. / Ma nel suo cuore bresciano / c'è sempre posto per chi cerca il prete. // Tutti noi abbiamo assaggiato la valle oscura / della prova e delle tentazioni : / siamo buone anime, / che non vestono troppo spesso la pelle dei santi ! // E lui? / Pesa le nostre azioni / con la misura di chi perdona sempre. // Ah! Se S. Michele fosse così, / con la sua bilancia tarata / in modo tale da pesare maggiormente il bene rispetto al male, / ... saremmo già tutti nel posto dei salvati (perché accolti in cielo) ! // Mah! Sarà sufficiente dire alla gente / che sono di già a posto? // Parlo per me, e mi dico: / chi picchia alla porta della mia coscienza / in quelle notti passate ascoltando poco la Fede? / Sono le parole dei miei Parroci / quando mi parlano col cuore in mano // ma, a costo di usare anche il bastone / sono capaci di tenermi sulla retta via / facendo bene il loro compito di pastori.

trattenne per tutta la vita con la madonna. Di Paolo Alliaia, "Dove Dio respira di nascosto tra le pagine dei grandi classici", ed. Ponte alle Grazie, arrivare a Dio a partire dai grandi maestri del cinema e della letteratura: delizioso cocktail che spazia da Dostoevskij al Pranzo di Babette della Blixen. Infine "Oliver Loving" del giovane romanziere americano Stefan Merrill Block, ed. Neri Pozza, un romanzo corale che segue le vicende dei familiari di Oliver, che giace in coma da dieci anni, vittima di una strage compiuta nella sua scuola nel Texas. Un romanzo che scava nell'anima dei protagonisti e ci restituisce uno spaccato della provincia americana, con i problemi di una cittadina di frontiera alle prese con le migrazioni e le miserie familiari. Ma c'è anche tanta umanità dolente capace di riscatto.

Don Tarcisio e don Filippo augurano a tutti un'estate serena, divertente, socializzante, solidale e, soprattutto, cristiana.

IL SALE DELLA TERRA a cura di Monica Gavazzi

IO SONO LA VITE, VOI I TRALCI

Spesso il nostro rapporto con il Signore è del tutto squilibrato. Ciò dipende non solo dal nostro carattere e dall'educazione che abbiamo ricevuto, ma anche dalla nostra situazione presente. Talvolta ci appare lontano, indifferente, addirittura inesistente, niente più di una favola per bambini. Altre volte lo vediamo incomben- te, oppressivo, un padre padrone, un giudice severo pronto a coglierci in fallo e a punirci severamente. Inutile dire che entrambe le percezioni sono del tutto errate. La migliore definizione della relazione che intercorre fra noi e Lui è forse quella contenuta nel capitolo 15 del Vangelo di Giovanni, e sta tutto in una frase semplicissima: "Io sono la vite, voi i tralci".

Tutto qui. Semplicemente siamo come i rami della vite: se restiamo attaccati al tronco diamo frutto, altrimenti ci dissecciamo. Ma ciò che ci distingue dai vegetali è la nostra tremenda libertà. La possibilità di scegliere. Mentre un

ramo può staccarsi solo per cause esterne, come un vento forte o un parassita, noi possiamo liberamente scegliere di abbandonare il tronco, nell'illusione di essere più liberi. In questo modo, però, cessiamo, di fatto, di vivere: per fare un paragone più moderno, come lampadine che decidessero di disconnettersi dalla rete elettrica. Semplicemente, smettono di brillare. Quindi non è mai Dio ad abbandonarci, a giudicarci, a condannarci, Gesù stesso dice di essere venuto a salvare il mondo, non a condannarlo. In realtà, facciamo tutto da soli. Ma allora, per il tralcio che rimane attaccato alla vite va tutto bene? Se restiamo in Dio la nostra vita sarà un letto di rose? Non esattamente. Nello stesso capitolo Gesù aggiunge: "il Padre mio è l'agricoltore ... ogni tralcio che porta frutto lo pota perché porti più frutto". La potatura: l'operazione che tutti sappiamo essere necessaria, per impedire che la pianta

disperda le proprie energie e quindi affinché fruttifichi abbondantemente. Certo, non è gradevole: quante volte nel corso della vita veniamo potati da cose, persone, situazioni, abitudini. Allora soffriamo, ci ribelliamo, accusiamo il Cielo di volerci punire, e non riconosciamo il coltello del potatore, e non ci rendiamo conto che, vicino al taglio che ora ci fa soffrire, spunterà a primavera una nuova gemma.

Cosa ci serve, quindi, per essere tralci che rimangono attaccati alla vite? L'amore, che è il vincolo che ci unisce, è la linfa che dà vita alla pianta. La fede, cioè la fiducia che questo Dio-agricoltore ha cura di noi, non ci fa soffrire senza uno scopo e non ci abbandona mai.

La speranza che ogni cosa della vita, buona o cattiva ci porterà a fruttificare di più e meglio, e che il Signore ci sosterrà sempre nella prova, come il tronco sostiene i rami.

Buona estate a tutti.

I SANTI DELLA PORTA ACCANTO - TU? GIOIA E FELICITÀ, UNA POSSIBILITÀ PER TUTTI

"Il Signore ci vuole santi e non si aspetta che ci accontentiamo di un'esistenza mediocre, annacquata, inconsistente" sono le prime parole di papa Francesco nell'esortazione Gaudete ed exultate.



Possibilità per tutti. In questi mesi abbiamo visto le figure di alcuni santi (Frassati, Corbella, Sholl, Nobile). Il rischio è quello di credere che loro hanno superato mille difficoltà chissà in che modo e perché sono speciali. Ma io - possiamo chiederci - posso fare altrettanto?... da solo? Nessuno si salva da solo, come individuo isolato. «Mi piace vedere la santità nel popolo di Dio paziente: nei genitori che crescono con tanto amore i loro figli, negli uomini e nelle donne che lavorano per portare il pane a casa, nei malati, nelle religiose anziane che continuano a sorridere... Questa è tante volte la santità "della porta accanto".

Francesco invita a non scoraggiarsi di fronte a «modelli di santità che appaiono irraggiungibili», perché dobbiamo seguire la «via unica e specifica che il Signore ha in serbo per noi». Tutti siamo chiamati ad essere santi vivendo con amore e offrendo ciascuno la propria testimonianza nelle occupazioni di ogni giorno.

Le troppe risposte "giuste" «Quando qualcuno ha risposte per tutte le domande - scrive il Papa - dimostra di trovarsi su una strada non buona ed è possibile che sia un falso profeta... Dio ci supera infinitamente, è sempre una sorpresa e non siamo noi a determinare in quale circostanza storica trovarlo, dal momento che non dipendiamo da noi il tempo e il luogo e la modalità dell'incontro. Chi vuole tutto chiaro e sicu-

ro pretende di dominare la trascendenza di Dio». Francesco ricorda che «noi arriviamo a comprendere in maniera molto povera la verità che riceviamo dal Signore.

E con difficoltà ancora maggiore riusciamo ad esprimerla. Perciò non possiamo pretendere che il nostro modo di intenderla ci autorizzi a esercitare un controllo stretto sulla vita degli altri». La dottrina, «o meglio, la nostra comprensione ed espressione di essa, non è un sistema chiuso, privo di dinamiche capaci di generare domande, dubbi, interrogativi». "La santità è il volto più bello della Chiesa. Ma anche fuori dalla Chiesa cattolica e in ambiti molto differenti lo Spirito suscita segni della sua presenza, che aiutano gli stessi discepoli di Cristo". Gioia e felicità Il Papa sottolinea che quanto detto finora «non implica uno spirito inibito, triste, acido, malinconico, o un basso profilo senza energia. Il santo è capace di vivere con gioia e senso dell'umorismo. Senza perdere il realismo, illumina gli altri con uno spirito positivo e ricco di speranza».

a cura di A. Tomasoni

LE FRASI PIÙ BELLE

"Non avere paura della santità. Non ti toglierà forze, vita e gioia. Tutto il contrario. Perché arriverai ad essere quello che il Padre



ha pensato quando ti ha creato e sarai fedele al suo stesso essere".

"Il santo non è una persona eccentrica, distaccata che si rende insopportabile per la sua vanità, la sua negatività, i suoi risentimenti. Accettare ogni giorno la via del Vangelo nonostante ci siano problemi, questo è santità". "Se cerchiamo la santità che è gradita agli occhi di Dio troviamo nel capitolo 25 del Vangelo di Matteo una regola di comportamento in base alla quale saremo giudicati: "Ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere, ero straniero e mi avete accolto, nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, ero in carcere e siete venuti a trovarmi".

NATI ALLA GRAZIA



BODEI ALICE



CAZZAVACCA MICHELE

I COMANDAMENTI SECONDO PAPA FRANCESCO

a cura di Fausto Accini

"Onora il padre e la madre"

Nel viaggio all'interno delle Dieci Parole arriviamo al comandamento sul padre e la madre. Si parla dell'onore dovuto ai genitori. Che cos'è questo "onore"? Il termine ebraico indica la gloria, il valore, alla lettera il "peso", la consistenza di una realtà. Non è questione di forme esteriori, ma di verità. Onorare Dio, nelle Scritture, vuol dire riconoscere la sua realtà, fare i conti con la sua presenza; ciò si esprime anche con i riti, ma implica soprattutto il dare a Dio il giusto posto nell'esistenza.

Onorare il padre e la madre vuol dire dunque riconoscere la loro importanza anche con atti concreti, che esprimono dedizione, affetto e cura. E non si tratta solo di questo. La Quarta Parola ha una sua caratteristica: è il comandamento che contiene un esito. Dice infatti: «Onora tuo padre e tua madre, come il Signore, tuo Dio, ti ha comandato, perché si prolunghino i tuoi giorni e tu sia felice nel paese che il Signore, tuo Dio, ti dà» (Dt 5,16). Onorare i genitori porta ad una lunga vita felice. La parola "felicità" nel Decalogo, compare solo legata alla relazione con i genitori. Questa sapienza pluri-millenaria dichiara ciò che le scienze umane hanno saputo elaborare solo da poco più di un secolo: che cioè l'impronta dell'infanzia segna tutta la vita. Il quarto comandamento dice di più ancora. Non parla della bontà dei genitori, non richiede che i padri e le madri siano perfetti. Parla di un atto dei figli, a prescindere dai meriti dei genitori, e dice una cosa straordinaria e liberante: anche se non tutti i genitori sono buoni e non tutte le infanzie

sono serene, tutti i figli possono essere felici, perché il raggiungimento di una vita piena e felice dipende dalla giusta riconoscenza verso chi ci ha messo al mondo. Pensiamo a quanto questa Parola può essere costruttiva per tanti giovani che vengono da storie di dolore e per tutti coloro che hanno patito nella propria giovinezza.

Molti santi e molti cristiani, dopo un'infanzia dolorosa hanno vissuto una vita luminosa, perché, grazie a Gesù Cristo, si sono riconciliati con la vita. Ricordo alcuni esempi: san Camillo de Lellis, che da un'infanzia disordinata costruì una vita d'amore e di servizio, santa Giuseppina Bakhita, cresciuta in una orribile schiavitù, al beato Carlo Gnocchi, orfano e povero e allo stesso san Giovanni Paolo II, segnato dalla perdita della madre in tenera età.

Un'esperienza, anche triste e dolorosa, alla luce dell'amore, diventa fonte di salvezza. Allora possiamo iniziare a onorare i nostri genitori con libertà di figli adulti e con misericordiosa accoglienza dei loro limiti. Onorare i genitori: ci hanno dato la vita!

Se ti sei allontanato dai tuoi genitori, fai uno sforzo e torna da loro; forse sono anziani, malati, bisognosi del nostro aiuto, non abbandonarli mai!

Mi piace concludere questa riflessione con alcuni versi tratti da uno dei libri sapienziali:

Siracide cap.3, 1-16

1 Figli, ascoltatevi, sono vostro padre; agite in modo da essere salvati.

2 Il Signore vuole che il padre sia ono-

rato dai figli, ha stabilito il diritto della madre sulla prole.

3 Chi onora il padre espia i peccati;

4 Chi riverisce la madre è come chi accumula tesori.

5 Chi onora il padre avrà gioia dai propri figli e sarà esaudito nel giorno della sua preghiera.

6 Chi riverisce il padre vivrà a lungo; chi obbedisce al Signore dà consolazione alla madre.

7 Chi teme il Signore rispetta il padre e serve come padroni i genitori.

8 Onora tuo padre a fatti e a parole, perché scenda su di te la sua benedizione.

9 La benedizione del padre consolida le case dei figli, la maledizione della madre ne scalza le fondamenta.

10 Non vantarti del disonore di tuo padre, perché il disonore del padre non è gloria per te.

11 La gloria di un uomo dipende dall'onore del padre, vergogna per i figli è una madre nel disonore.

12 Figlio, soccorri tuo padre nella vecchiaia, non contristarli durante la sua vita.

13 Anche se perdesse il senno, compatiscilo e non disprezzarlo, mentre sei nel pieno vigore.

14 Poiché la pietà verso il padre non sarà dimenticata, ti sarà computata a sconto dei peccati.

15 Nel giorno della tua tribolazione Dio si ricorderà di te; come fa il calore sulla brina, si scioglieranno i tuoi peccati.

16 Chi abbandona il padre è come un bestemmiatore, chi insulta la madre è maledetto dal Signore.

NATI ALLA GRAZIA



TAETTI MARGHERITA MARIA



FANTON IRENE



MACCARINI LUNA - PELIZZARI GINEVRA



SILINI GINEVRA



TURINI MICHELE



TURINI IRENE

PRIME CONFESSIONI

Domenica 12 maggio i bambini di terza elementare della parrocchia di Calvisano si sono accostati, per la prima volta, al Sacramento della Confessione. Accompagnati dai loro catechisti, dai genitori e parenti, accolti dall'abbraccio del Padre Misericordioso hanno sperimentato la gioia del perdono e della Riconciliazione. Un gustoso rinfresco in oratorio ha completato la festa.



2 GIUGNO 2019...

UNA TAPPA IMPORTANTE...PER UNA NUOVA PARTENZA

Domenica 2 giugno, 41 bambini della nostra comunità hanno ricevuto i sacramenti dell'Eucarestia e della Confermazione con l'imposizione delle mani da parte di Monsignor Bruno Foresti, vescovo Emerito. Un dono che li ha visti coinvolti con impegno ed entusiasmo durante questi anni di preparazione. Nulla però, più delle loro parole riesce ad esprimere la grande gioia con cui hanno aperto il loro cuore a Gesù e allo Spirito Santo:

- Gesù ci tiene a me, è fedele e mi aspetta alla Messa...
- Mi sentirò accolta ancora di più nel suo cuore...
- Penso che diventerà tutto più semplice perché ho una parte di Gesù dentro di me...
- Gesù mi renderà felice...
- Lo Spirito Santo mi aiuterà a scegliere le cose giuste per fare del bene e non rischierò di sbagliare strada...
- Lo Spirito Santo può aiutarmi a far del bene e a vivere

meglio con gli altri...

- Voglio conoscere a fondo Gesù e vivere con lui nel mio cuore...
- Voglio ricevere il corpo di Gesù perché mi sosterrà di più...
- So che è un impegno, ma con Gesù e lo Spirito Santo sarò capace di portarlo avanti...
- Ricevere Gesù e lo Spirito Santo nel mio cammino come cristiana è molto importante...
- Andare a Messa non è un obbligo, vado perché sono cristiano...
- Voglio ricevere i sacramenti perché sono convinta di voler proseguire il mio cammino con Gesù...
- Mi auguro di essere sempre fedele a Dio...

A tutti loro, noi catechiste, insieme ai sacerdoti, auguriamo di vivere la vita lasciandosi guidare e trasportare dove lo Spirito Santo li condurrà...



PARROCCHIA DI SAN SILVESTRO - RENDICONTO FINANZIARIO ANNO 2018

ENTRATE	
TITOLO	IMPORTO
COLLETTE DELLE S. MESSE	€ 14.762,35
OFFERTE PER SERVIZI RELIGIOSI E SACRAMENTI	€ 3.316,00
OFFERTE IN CASSETTE E CANDELE	€ 2.956,10
OFFERTE PER BENEDIZIONI	€ 910,00
CONTRIBUTI DA ENTI PRIVATI	€ 250,00
EROGAZIONI LIBERALI	€ 6.240,00
RIFUSIONI E RIMBORSI	€ 5.057,86
CONTRIBUTI 8% L. REG. N. 12/2005	€ 5.000,00
CONTRIBUTI ENTI PUBBLICI	€ 1.640,71
OFFERTE PER ATTIVITA' PASTORALI	€ 2.365,00
OFFERTE PER ATTIVITA' ISTITUZIONALI ORATORIO	€ 54.257,40
OFFERTE PER IL BOLLETTINO PARROCCHIALE E RIVISTE	€ 4.274,84
OFFERTE PER IL RESTAURO DELLA CHIESA	€ 134.062,06
OFFERTE PER ATTIVITA' CARITATIVE	€ 3.580,33
ENTRATE S. MESSE (LEGATI)	€ 14.980,00
ENTRATE STRAORDINARIE PER EREDITA'	€ 4.324,70
INTERESSI DA C/C E DEPOSITI	€ 28,08
TOTALE ENTRATE	€ 258.005,43

a cura di Mori Mariarosa

Alla data del 31 dicembre 2018, dopo aver saldato tutte le imprese appaltatrici dei lavori di restauro della chiesa parrocchiale, il c/c bancario della Parrocchia risultava scoperto per € 59.678,18. Alla data del 31/05/2019 lo scoperto bancario è stato ridotto a € 28.862,98. Nel ringraziare tutti coloro che con generosità, hanno contribuito a pagare tutti gli interventi straordinari eseguiti, contiamo ancora sulla sensibilità che la comunità ha dimostrato in questi anni per riuscire ad estinguere quanto prima il debito attuale.

USCITE	
TITOLO	IMPORTO
REMUNERAZIONE VICARI PARROCCHIALI	€ 1.279,00
REMUNERAZIONE COLLABORATORI LAICI	€ 4.637,00
SPESE ORDINARIE DI CULTO	€ 1.694,75
COMPENSO A SACERDOTI ESTERNI E FORESTIERI	€ 10.795,00
SPESE UFFICIO - CANCELLERIA - TELEFONICHE	€ 806,91
SPESE UTENZE ENERGIA - GAS - ACQUA	€ 37.716,56
SPESE DI MANUTENZIONE ORDINARIA	€ 2.394,87
COMPENSI A PROFESSIONISTI	€ 7.137,60
RITENUTE FISCALI SU COMPENSI A PROFESSIONISTI	€ 400,00
SPESE PER ASSICURAZIONI	€ 6.257,87
SPESE PER ATTIVITA' PASTORALI	€ 1.331,50
SPESE PER ATTIVITA' ISTITUZIONALI ORATORIO	€ 48.923,77
SPESE PER IL BOLLETTINO E RIVISTE	€ 11.191,16
SPESE PER SPECIFICHE ATTIVITA' PARROCCHIALI	€ 1.250,56
CONTRIBUTO DIOCESANO	€ 585,00
EROGAZIONI PER ATTIVITA' CARITATIVE - MISSIONI	€ 670,00
ALTRE SPESE GENERALI	€ 3.688,77
IMPOSTE E TASSE	€ 4.448,89
INTERESSI PASSIVI DA C/C	€ 6,38
MANUTENZIONE STRAORDINARIA	€ 196.053,03
ACQUISTO ATTREZZATURE - IMPIANTI	€ 4.500,00
SPESE C/C BANCARI E POSTALI	€ 662,30
TOTALE USCITE	€ 346.430,92
ENTRATE	€ 258.005,43
USCITE	€ 346.430,92
DISAVANZO DI GESTIONE	-€ 88.425,49

TEATRO 7 PLURIPREMIATO!!!

Quest'anno resterà certamente memorabile nella storia della Compagnia TEATRO 7 "Luigi Braga" che ha ricevuto ben tre premi partecipando al concorso di teatro dialettale "EL RIAL" indetto dal teatro Bonoris di Montichiari. La rassegna si inserisce da qualche anno nella programmazione teatrale di questo paese che coltiva da sempre la passione per il dialetto ed ha nel "Cafè dei Pioc" la sua più nota espressione. E' stata messa in scena la commedia LA PENITENZA DE GIUANI' di Gianfranco Bregoli, colonna storica del gruppo. TEATRO 7 si è classificato:

- secondo premio come miglior compagnia (che riconosce lo spirito di amicizia e di collaborazione che anima la vita del gruppo)
- primo premio per la miglior fedeltà al vernacolo (merito dell'autore G. Bregoli, custode appassionato e brillante della nostra tradizione linguistica)
- primo premio per il miglior attore non protagonista a Sergio Facchetti, (impareggiabile interprete del "botegher") con cui vengono meritatamente riconosciuti la versatilità e l'impegno



che lo contraddistinguono in ogni ruolo. Sono riconoscimenti che gratificano e nel contempo stimolano gli attori, i tecnici e i collaboratori a proseguire il cammino intrapreso con immutato entusiasmo. Alla giusta soddisfazione della Compagnia si aggiungono i complimenti di tutta la comunità di Calvisano che, con un certo orgoglio, si sente rappresentata dal "suo" bravissimo TEATRO 7!

IL SORRISO

L'Associazione, "Il Sorriso" - Organizzazione di Volontariato per l'integrazione sociale e i diritti delle persone disabili, con sede a Calvisano, è attiva sul territorio da più di una trentina d'anni anche se come Associazione si è costituita nell'anno 2004.

L'Associazione è formata da una cinquantina di persone, delle quali venticinque sono soci e quindici sono i disabili che assistiamo, la maggior parte dei quali con inefficienze gravi. Sostiene interventi e incontri di auto-mutuo-aiuto fra i suoi aderenti, fornisce ai disabili e loro famiglie sostegno per la difesa dei propri diritti, occasioni di confronto, di formazione e soprattutto di informazione.

Inoltre, da qualche anno, grazie al contributo di sensibili e generosi sostenitori, si sono sperimentate visite a località che offrono ricchezze naturali e culturali di grande notorietà e interesse con un riscontro decisamente positivo.

La nostra Associazione contribuisce, con la propria esperien-

za e competenza, a orientare altre realtà del territorio locale e dell'Ambito Distrettuale della Bassa Bresciana Orientale verso la possibile soluzione di complicate e urgenti richieste sia che esse siano riferite al "Dopo di noi" che al settore della disabilità in generale. Nel quadro socio-culturale su cui oggi possiamo contare, non potrà mai esserci inclusione vera dei soggetti in difficoltà se non si affrontano in maniera decisa i tanti problemi legati alla diversità.

Ecco perché servono figure professionali e nuove strutture che aiutino le famiglie dei disabili a cogliere in tempo utile le opportunità offerte da specifici servizi per considerare e valutare i vantaggi di un'assistenza dignitosa e benevola per il proprio familiare, onde evitare in futuro di doversi ricredere su scelte condizionate ed essere obbligate ad accettare inserimenti in una qualsiasi struttura disponibile.

Auguri a tutti.

Il Presidente B.L.

CENNI DI STORIA LOCALE



Con questo articolo, interromperò...“per un attimo” la narrazione inerente le 44 chiese di Calvisano. Ritengo infatti di dovere quantomeno annotare una recente “invenzione” che potrebbe modificare la stessa storia della musica strumentale. E siccome è opera dell'ingegno di un calvisanese...

Per la verità, nel corso degli ultimi anni, anche altri calvisanesi (Bresciani Matteo - ditta Nemphysis - e Tafelli Marco - musicista) avevano portato alcuni elementi di innovazione alla musica strumentale ideando, ciascuno in ambiti diversi, nuove pedaline, amplificatori ed effetti per chitarra elettrica e basso, guadagnando per essi anche le prime pagine di importanti testate internazionali. Ma qui siamo di fronte a qualcosa che va ad incidere sulla musica strumentale-orchestrata, anche quella “già scritta” e storicamente codificata.

Ed è particolarmente stimolante pensare che si è riusciti a penetrare in un mondo che pare sempre “concluso” in sé, in un ambiente senza apparente bisogno di novità e contributi. Ed invece Alberto Sigurtà c'è riuscito. La sua “pedana Vox Lion” ha portato una soluzione nuova ad un problema antico: amplificare la voce di uno strumento (nello specifico il violoncello, ma si sta testando la pedana anche per altri strumenti) in modo naturale, senza l'ausilio di microfoni, casse e amplificatori e senza elettronica/elettricità.



Sol Gabetta alla Scala di Milano

Alberto, esperto di legno e di acustica, nonché musicista egli stesso, ha dato voce alle richieste del maestro Fabio Guidolin, violoncellista di fama internazionale, costruendo per lui le prime pedane sperimentali.

E certo la ricerca ha portato i due ad “incontrare” analoghe esperienze che si sono “rincorse” almeno dal 1800. Tutte queste sperimentazioni “storiche” avevano però trovato elementi di criticità: non si poteva quasi usare il puntale dello strumento; lo sgabello per la seduta del violoncellista andava ad attenuare l'effetto di amplificazione della pedana; l'effetto sonoro non risultava adeguato alla musica da eseguire; persisteva un che di riverbero o di eccesso sonoro; si creava una attenuazione o modifica del vibrato. Non ultimo: ha sempre inciso sulla

diffusione della pedana la difficoltà nel trasporto della stessa.

Lo studio del legname e la ideazione di una pedana a doppia cassa (una dentro all'altra, con quella più interna peraltro estraibile) ha risolto il problema e offerto potenzialità nuove, molto apprezzate da tutti gli strumentisti che stanno testando la Vox Lion. Essa è stata quindi brevettata e messa in commercio in tutto il mondo.



La descrivo meglio, riportando di seguito quanto viene scritto nelle recensioni di settore: essa “è costituita da due parti: il podio, sul quale si posiziona il violoncellista, e una scatola armonica, inserita nello stesso podio, come un cassetto estraibile.

Estraendolo più o meno, si vanno ad esaltare maggiormente i suoni bassi, medi o acuti. In questo modo il suono non solo si amplifica, ma si adatta anche alle caratteristiche acustiche dell'ambiente. Anche il problema del trasporto si va a risolvere: la pedana è resistente, leggera e dotata di ruote”.

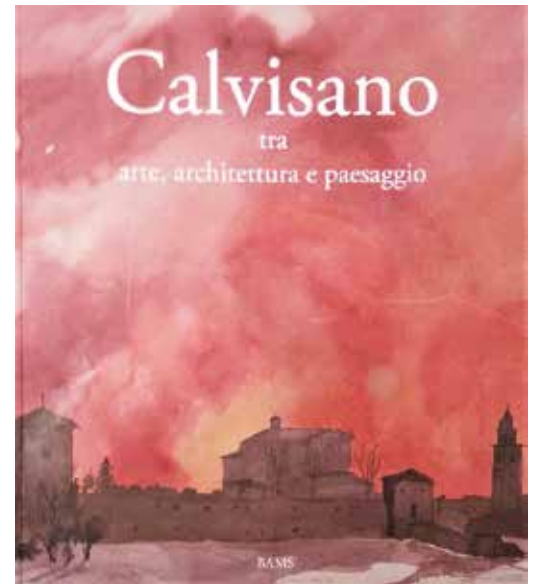


Misha Maisky a Verona

Mario Brunello all'Auditorium della Rai di Torino

Con la seconda parte di questo articolo vi porto a conoscenza della stampa di un volume che parla di Calvisano (la presentazione è stata effettuata in data martedì 21 maggio 2019):

“Calvisano tra arte, architettura e paesaggio”, con testi scritti da Antonella Busseni, Michele Guarisco e Pietro Treccani e la partecipazione artistica del gruppo di acquarellisti “dipingere con l'acqua” di Calvisano e il contributo fotografico del “gruppo fotografico Bradelle”, sempre di Calvisano, nonché di BAMSphoto. Si tratta di un bel volume, edito da BAMS edizioni, e reperibile anche in libreria.



Libro agile (di sole 84 pagine il cui coordinamento redazionale è stato curato da Basilio Rodella e da Pierferruccio Ravazzolo) presenta una breve introduzione dell'allora ancora Sindaco di Calvisano Giampaolo Turini e una prolusione di Adalberto Del Bo (del politecnico di Milano, già Preside Vicario della Scuola di Architettura, Urbanistica, Ingegneria delle costruzioni). A seguire sono ben sviluppati quattro argomenti: 1) elementi essenziali della forma urbana; 2) edifici a carattere religioso; 3) architettura civile; 4) architettura del lavoro. Ognuno di essi comporta la trattazione di alcuni sottocapitoli, creando una sorta di “visione d'insieme” delle ricchezze storico-artistiche-paesaggistiche di Calvisano.

L'intenzione degli autori non era certamente quella di descrivere il tutto con dovizia di particolari. Il libro si presenta, piuttosto, come una sorta di “indice” sulla base del quale andare successivamente a realizzare, con volumi dedicati, le dovute singole trattazioni. Personalmente ho curato la parte dedicata agli edifici religiosi, intervenendo comunque anche in altri punti del lavoro. E se ho là trattato l'argomento “chiese”, ... che dire? Che quel libro ben si collega agli scritti sulle 44 chiese di Calvisano che sto realizzando per questo bollettino parrocchiale!

È evidente; non può che essere così. Perciò... anche questo articolo è, in parte, da ritenersi parte integrante della trattazione in corso. Il libro, corredato da un interessantissimo apparato fotografico (comprensivo di molte fotografie aeree) è reperibile anche presso il Comune di Calvisano, al prezzo di euro 15.

Il ricavato è volutamente destinato al restauro degli affreschi della porta meridionale di Calvisano, che versano in una situazione di ...“grande sofferenza”.

Pietro Treccani



CASA DI OBRA: L'OPERA DI ACCOGLIENZA E FORMAZIONE CONTINUA

Il Gruppo Culturale Bachelet, quale gestore della Casa di Obra (Trento), desidera far partecipe la Comunità di Calvisano di quanto realizzato negli ultimi due anni. Con l'obiettivo di rendere sempre più funzionali ed accoglienti gli ambienti, sono stati completamente rifatti i servizi e le docce del primo piano. Inoltre è stato realizzato nuovo impianto di riscaldamento acqua con pannelli solari al fine di ottimizzarne l'utilizzo e beneficiare dei relativi risparmi. Altri lavori hanno riguardato gli arredi interni ed alcune opere esterne alla Casa e non di piccola entità in termini finanziari, ma soprattutto sul piano dell'impegno delle persone.

Al riguardo il Gruppo Bachelet coglie l'occasione per ringraziare tutti i collaboratori che a vario titolo hanno messo a disposizione energie e professionalità condividendo un progetto fondato su importanti valori. Anche numerose ditte ed artigiani Calvisanesi hanno partecipato a questa iniziativa offrendo materiali ed il loro tempo con generosità. La gestione della Casa di Obra è una scelta impegnativa fatta in funzione di un decisivo e primario obiettivo: 'la formazione delle persone' dai bambini agli adulti, dalle famiglie ai gruppi. Nel corso di quest'anno, prima dei campi estivi verrà completato il rifacimento dei servizi e docce relativi al secondo piano. Come avvenuto negli anni precedenti, il Gruppo Bachelet lo scorso 9 giugno ha organizzato la consueta giornata di Obra per condividere con gli amici e sostenitori un momento comune e dato che erano in corso i lavori, la festa si è svolta a Calvisano presso il Parco Faunistico. Rimane l'impegno di ritornare ad Obra il prossimo anno: sarà l'occasione per rivivere gli ambienti in un clima ancor più accogliente.

Un grazie agli amici del Parco per la loro collaborazione.

Il gruppo Bachelet ad inizio anno ha ripreso anche gli incontri di carattere culturale che rappresentano un momento importante per la crescita personale e comunitaria.

Segue bilancio 2018.

ENTRATE	
TITOLO	IMPORTO
CONTRIBUTI PRIVATI ED ISTITUZIONALI	€ 6.700,00
CONTRIBUTI SOGGIORNI CAMPI SCUOLA	€ 12.778,50
TOTALE ENTRATE	€ 19.478,50

USCITE	
TITOLO	IMPORTO
SPESE RISCALDAMENTO	€ 3.748,33
SPESE UTENZE ENERGIA-GAS-ACQUA	€ 3.005,31
MANUTENZIONI ORDINARIE STABILE OBRA	€ 210,19
ASSICURAZIONI CONTRO INFORTUNI OBRA	€ 500,01
SPESE VARIE (PER REGISTRAZIONE PRESENZE)	€ 0,00
ACQUISTO ATTREZZATURE E RIQUALIFICAZIONE EDIFICIO OBRA	€ 0,00
SPESE C/C BANCARIO	€ 147,80
CANONI AFFITTO E IMPOSTA REGISTRO CONTRATTO LOCAZIONE	€ 7.073,50
TOTALE USCITE	€ 14.685,14

ENTRATE 2018	€ 19.478,50
USCITE 2018	€ 14.685,14
AVANZO GESTIONE 2018	€ 4.793,36

CRONACHE BREVI a cura di Piera D'Adda

CONCORSO NAZIONALE DI MUSICA

E' stato un vero trionfo per la classe 3B della scuola Media di Calvisano che ha partecipato il 9 e 10 aprile a Trento al Concorso nazionale di Musica "Accordarsi è possibile" riservato alle scuole medie ad indirizzo musicale, con la presenza di 28 scuole. Le esecuzioni dell'orchestra, diretta da Luca Taroni e Simona Slaviero sono state particolarmente apprezzate dalla Commissione e dal Direttore Artistico per la scelta dei brani "Tutti pazzi per Mozart", "La la Land suite", "Queen Medley" e per gli splendidi arrangiamenti. L'orchestra della 3 B ha ottenuto il primo premio con votazione 97/100. Nella sezione solisti hanno ottenuto il primo premio Marco Ruggeri del 3B con 98/100 e Sergio Viganò della 2B con 99/100. Nella sezione da 2 a 6 elementi, Mattia Cornelio al vibrafono e Marco Ruggeri al pianoforte hanno conseguito il primo premio con 95/100. Il quintetto di flauti, 3B, ha ottenuto il secondo premio con 90/100. I professori che hanno preparato questi bravissimi allievi sono: Artunghi Gregorio (chitarra), Pivelli Annika (flauto traverso), Taroni Luca (pianoforte) e Slaviero Simona (percussioni).

LAUREE

- **Silvia Favagrossa**, il 15 aprile, ha brillantemente conseguito con 110 e lode la laurea magistrale in "PROGETTAZIONE PEDAGOGICA E FORMAZIONE DELLE RISORSE UMANE" presso l'Università Cattolica di Brescia. Titolo della tesi: "LA FORMAZIONE DEI MEDICI DI MEDICINA GENERALE, NELLA SANITA' LOMBARDA, TRA ACCETTAZIONE E RESISTENZA. UNO SGUARDO PEDAGOGICO". Relatore: Francesco De Ambrogio, correlatore: Diego Boerdi. La comunità partecipa alla gioia dei familiari e porge alla neo-laureata vivissime congratulazioni e l'augurio che il suo impegno negli studi sia ben presto ricompensato dal lavoro.
- **Alessandra Vaccari**, lunedì 15 aprile, si è brillantemente laureata con 110 e lode presso l'Università Cattolica di Brescia, in "PROGETTAZIONE PEDAGOGICA E FORMAZIONE DEL-

LE RISORSE UMANE" discutendo la tesi: "Verso un'impresa sostenibile e responsabile. Tra formazione, welfare aziendale e sviluppo umano". Relatore: prof.ssa Alessandra Vischi. Correlatrice: prof.ssa Cristina Birbes. Tutti partecipi della soddisfazione e della gioia dei familiari, porgiamo alla neo-laureata i più vivi rallegramenti e felicitazioni, con l'augurio che anche il lavoro la premi con tante soddisfazioni.

PISTA CICLABILE

Giovedì 25 aprile, alla presenza di Autorità civili e religiose, con interventi da parte del sindaco Gianpaolo Turini e di altri membri di Associazioni d'Arma e della vice presidente Nazionale ANEI prof. Maria Piras, nell'ambito delle manifestazioni per il 74° Anniversario della Liberazione, è stata inaugurata la pista ciclabile che si snoda nel parco di Palazzo Lechi. All'inizio del percorso, ai lati della pista, sono riportati i 12 Principi fondamentali della nostra Costituzione "la più bella del mondo" perché i nostri Padri Costituenti furono lungimiranti ed attenti al bene comune. Verso la fine sono state collocate 11 Pietre della Memoria in ricordo di giovani calvisanesi morti in campi di lavoro e di concentramento nazisti. Con un progetto di cittadinanza attiva, realizzato dagli alunni delle quarte elementari con le loro insegnanti e l'esperto di teatro Angelo Facchetti, i ragazzi hanno narrato, in prima persona le storie di questi giovani. Grazie al QR code posto accanto ad ogni pietra è possibile collegarsi ad un sito internet per ascoltare le voci narranti degli alunni. Don Filippo ha benedetto la struttura e la Banda Civica ha suonato, oltre all'inno nazionale, brani legati alla ricorrenza del 25 aprile.

FESTA DEL LAVORO

Mercoledì 1° maggio, festa dei lavoratori e ricorrenza di san Giuseppe lavoratore, alle ore 10,30, organizzata dal Circolo Acli locale, è stata celebrata la s. messa presso la ditta Dima Srl, da don Gabriele Scalmana, responsabile diocesano della Pastorale

dell'ambiente. Nell'omelia ha richiamato il valore economico, sociale e teologico del lavoro, dove ogni uomo realizzando se stesso contribuisce al benessere comune, continuando l'opera del Creatore.

INAUGURAZIONE

Sabato 18 maggio, presso la Biblioteca comunale, è stato inaugurato uno spazio allattamento, un salottino, punto d'incontro ed aggregazione per mamme calvisanesi e straniere. Protagonisti di questo progetto sono la biblioteca, il gruppo #generazioni# e il Centro Aiuto per la Vita che, nel supporto d'aiuto alle donne in difficoltà, è già in stretto contatto con esse e ne conosce problematiche e bisogni. Accanto al salottino una zona per bimbi accoglie anche fratellini e sorelline permettendo loro di avvicinarsi al mondo dei libri. L'inaugurazione è stata preceduta da un incontro "Dire, fare, allattare" tenuto dall'ostetrica Ilaria Fogliata. Sono seguiti altri incontri su tema di interesse per i genitori.

ELEZIONI COMUNALI

La comunità parrocchiale rivolge un sincero e caloroso saluto al sindaco uscente arch. Giampaolo Turini ed ai suoi assessori e consiglieri, ringraziandoli per l'impegno dimostrato per le numerose e variegata attività culturali, sociali, amministrative e porge al nuovo sindaco dott. Angelo Formentini ed al suo gruppo le più vive congratulazioni per il risultato ottenuto ed i migliori auguri perché possano realizzare il programma presentato a beneficio dell'intera comunità.

UN ANNO DOPO, LO SPORT ANCORA PROTAGONISTA A CALVISANO

Un anno dopo, lo sport è ancora protagonista in paese, già. Se (circa) 365 giorni fa tra le colonne di questo giornalino raccontavamo della beffarda sconfitta in finale del Rugby Calvisano e la promozione in serie D della Calvina, oggi possiamo gioire per entrambe. Al termine di una stagione a dir poco straordinaria, i gialloneri di coach Massimo Brunello sono infatti riusciti a rifarsi del ko patito nel 2018 (11-19), superando 33-10 il temibile Rovigo nell'atto conclusivo del campionato giocato davanti al calorosissimo pubblico amico del "Pata Stadium". È stato così messo in bacheca il settimo scudetto della storia della società che da settembre non dovrebbe comunque avere più al proprio timone Alessandro Vaccari, in procinto di lasciare la carica di presidente. In campo calcistico, salita in serie D dopo una gloriosa cavalcata nella scorsa stagione agonistica (culminata con il trionfo agli spareggi nazionali), la Calvina è riuscita a difendere a denti stretti la categoria, salvandosi "contro i pronostici" all'ultima giornata. Certo, per questioni di logistica e d'impossibilità d'utilizzo del "San



Michele" (inadatto per ospitare la manifestazione Interregionale), il team biancazzurro ha dovuto migrare in quel di Carpenedolo per disputare regolarmente le partite. Ciò non toglie che l'affetto dei Calvisanesi verso capitano Triglia e compagni si sia manifestato nel corso delle partite, gremendo spesso e volentieri gli spalti dello stadio "Mundial '82". Ma non è tutto: anche Marco Vaia come il suo "collega" Vaccari pare intenzionato a fare un passo indietro ed abbandonare il ruolo di "pres". A tal proposito, in questi giorni è in via di definizione il passaggio di proprietà della società all'imprenditore salodiano Roberto Marai, che parrebbe intenzionato a creare una squadra molto competitiva insieme al neo direttore sportivo Eugenio Olli. E le novità non finiscono qui: tra i cambi in atto, uno riguarda anche la panchina. Nello specifico, al mister Ennio Beccalossi (capace di raggiungere a Calvisano tre promozioni in quattro anni) dovrebbe succedere il "nostro" Matteo Serafini. L'attaccante 41enne ex Brescia, dopo essere ritornato -calcisticamente- a casa ed aver segnato 8 reti con la maglia della Calvina, sembra ormai pronto ad appendere le scarpette al chiodo e cominciare quindi l'avventura da allenatore nel suo paese natale: si attende "solo" l'ufficialità. Tra i tanti nodi ancora da sciogliere in questa estate di cambiamenti, una cosa è comunque certa: il settore calcistico giovanile non si muove da Calvisano.

emmezeta

Onerificenze Beata Cristina 2019

Nel numero precedente si è erroneamente indicato il sig. Carlo Migliorati anziché il sig. **Claudio Migliorati**, vero destinatario dell'onorificenza Beata Cristina che ogni anno l'Amministrazione Comunale conferisce a chi si è particolarmente distinto nel campo della solidarietà e del servizio. Ci scusiamo per l'involontario errore e porgiamo al sig. Claudio il nostro ringraziamento per le energie profuse nel volontariato con l'augurio di continuare per molti anni ancora con impegno e perseveranza.

MATRIMONI



MORI MASSIMILIANO
CON CAVAGNA MICHELA



FACCHETTI MICHELE
CON PERILLI FRANCESCA



BUCCELLENI CRISTIAN
CON COLOSIO SARA



Lab-oratorio



Rogo Vecchia

Caritas



Pasquetta



Chiusura Catechismo



Festa della Mamma



Battesimo
Desiree Candrina

Matrimonio
Michela e Fabio

Rinnovo delle promesse battesimali



14/05/2016 – 14/05/2019

In occasione del terzo anniversario dell'ingresso del nostro Parroco Don Tarcisio Capuzzi, la comunità di Malpaga esprime sincera gratitudine. Cogliamo l'occasione per rivolgere pure fervidi auguri nella ricorrenza del suo 35° Anniversario di Sacerdozio (9 Giugno 1984 – 9 Giugno 2019). Grazie Don Tarcisio, per aver pronunciato 35 anni fa il suo ECCOMI!

E grazie a Dio che, anche in periodi di tempesta e di difficoltà, non manca di donare alla Sua Chiesa, sacerdoti "secondo il Suo Cuore", sacerdoti umili e generosi. Il Signore la ricolmi delle Sue grazie e le conceda in premio quanto da Lui promesso a coloro che avessero abbandonato tutto per seguirlo.



SALUTI E GRAZIE

Carissime mamme, nonne e bambine del Lab - oratorio di Malpaga.

Con un sentimento di gioia e ammirazione ho letto la bella lettera che mi avete scritto. Come si sente il vostro impegno per fare i lavoretti con amore verso il Signore e per aiutare le persone più bisognose. Grazie tante a voi e a tutta la comunità di Malpaga per tenermi sempre presente nelle vostre preghiere. Anche io mi ricordo sempre del vostro affetto e vicinanza. In questi giorni ho ricevuto la vostra donazione di 300 Euro. Grazie! Come già sapete da due anni sono di nuovo qui a Villavicencio.

A gennaio ho terminato l'incarico di maestro dei novizi e adesso mi dedico alla direzione del centro giovanile San Lodovico Pavoni per la promozione dei bambini e giovani del settore e collaboro nella parrocchia. La vostra collaborazione ci serve soprattutto per la attività del centro giovanile. Nel settore dove viviamo c'è il problema della povertà e della violenza intrafamiliare, per questo vedete come la vostra collaborazione è molto utile. Di nuovo grazie e ricordiamoci nella preghiera. Un abbraccio e saluti a tutta la comunità e specialmente a Don Tarcisio e a Don Filippo. Che Dio vi benedica.

p. Vittorio Vitali



IN MEMORIA



SUOR DOMENICA PAOLA BELLINI
02/06/2019

Cara Suor Domenica, la tua partenza per il Cielo ci ha sorpreso, anche se conoscevamo la difficoltà della tua salute in questi ultimi tempi. Hai voluto dar seguito alla Ascensione di Gesù e far festa con Lui nel Paradiso, insieme agli Angeli ed ai Santi. Scorrendo la tua lunga vita, abbiamo da rendere grazie al Signore per la tua bella e operosa presenza in mezzo a noi. Ringraziamo i tuoi genitori che ti hanno dato la vita e la tua parrocchia che, insieme, ti hanno fatto crescere nella fede e nell'amore, fino a promuovere la tua risposta positiva e generosa a Lui, datore di ogni bene. Ma il grazie più vivo è per te, che hai vissuto la tua vita all'interno del nostro Istituto e della Chiesa, offrendo il tuo servizio in varie comunità della provincia di Brescia, a Paglieta (CH), a Calcinate (BG), fino a giungere 32 anni fa nella nostra comunità di Villa San Giuseppe.

Qui, hai trovato uno spazio di servizio vasto, dall'assistenza alle sorelle ammalate, al lavoro competente in guardaroba, alla dispensa, alla mensa.

Ora sei passata alla vita vera e duratura e noi chiediamo per te al Signore una giusta ricompensa nella pienezza di vita e di gioia per sempre: tu prega per noi perché viviamo ogni giorno nella volontà di Dio e, purificati dalle prove della vita accettate con fede, giungiamo come te alla gioia del Paradiso. Arrivederci lassù.

Le tue consorelle

La comunità di Malpaga si unisce al dolore dei familiari e delle consorelle dell'Istituto delle Suore Dorotee per la morte di Suor Domenica, testimone generosa e fedele di Cristo. La fede nel Risorto ci assicura che è entrata nella Vita che vince la morte, accolta da Gesù e dalla comunione dei Santi.



BETTONI DOMENICA VED. FERRARI
02/05/2019

Vogliamo ricordarti così arzilla e con lo spirito che ti distingueva, con la battuta sempre pronta ed un bel sorriso. Noi ne abbiamo tanti di ricordi, ci mancherai e ora ti porteremo sempre nel nostro cuore. I tuoi nipoti



TOMASONI GIUSEPPINA VED. PEROTTI
10/04/2019

Noi tuoi figli e nipoti ti ricordiamo come esempio di forza, essenzialità e tenacia. Come quando dispensavi consigli della salute e di come difendere i propri principi ed affidarsi alla preghiera del S. Rosario... Anche la tua comunità ti ricorda e ti ringrazia... le tue grandi passioni per il cucito, per la briscola, l'orto e i fiori ti hanno fatto compagnia e le hai sapute condividere e trasmettere alle persone che ti circondavano e ti volevano bene. Grazie Nonna Giuseppina.



FERRARI MARIAGRAZIA
03/06/2019

La mamma non lascia mai soli i suoi figli: dal Cielo Mariagrazia continuerà a custodire la sua famiglia con lo stesso dolcissimo sorriso sulle labbra.



PARROCCHIA DI MEZZANE



UNA PANCHINA PER DIRE "BASTA"!



Nonostante l'anno corrente sia il 2019 e possiamo dirci nell'era del progresso, spesso ci troviamo immersi in un buio che sembra uscito dai peggiori film horror.

Ci sono dinamiche sociali e umane che non perdono la loro oscurità, la loro cattiveria, alla faccia di tutta l'informazione e di tutte le campagne di sensibilizzazione che la po-

tenza tecnologica di oggi permette di fare. Ci sono violenze che non smettono di farsi strada prepotentemente tra le pieghe di una vita apparentemente comoda, agiata, di "alto livello". Com'è scontato, chi paga questa violenza è sempre e solo chi, in diverse forme, si trova in una condizione di fragilità. E pare assurdo, a così tanta distanza temporale e storica dal periodo medioevale, dover dire che il sesso femminile si trova ancora ad essere fragile.

La violenza sulle donne, oggi, raggiunge numeri imbarazzanti. Negli ultimi 5 anni: 4 milioni 353mila donne hanno denunciato violenza fisica o sessuale, di cui 496000 dal partner attuale e 538000 da ex partner (dati Istat); fra le conseguenze più gravi è registrata per il 12% l'idea del suicidio. Tanto per completare la vigliaccheria di questi gesti: i dati mostrano che fra le donne più a rischio ci sono quelle con una disabilità, problemi di salute o limitazioni gravi. E torniamo alla fragilità. Nonostante sia naturale inorridire di fronte a notiziari di omicidi e finali drammatici è sempre più necessario riconoscere PRIMA i segnali di violenza che, purtroppo, ancora dilagano indisturbati tra le mura domestiche o nelle chiacchiere "da bar"; è più che mai fondamentale partire dalla radice di questa drammatica prepotenza e differenza di genere.

Una mentalità ancora volta alla supremazia maschile, anche se in misura più sottile o, forse semplicemente più camuffata rispetto a un secolo fa, a cui spesso la donna si è adattata per il quieto vivere. La Conferenza Mondiale delle Nazioni Unite di Vienna (1993) dà questa definizione per la violenza: "qualsiasi atto di vio-



lenza di genere che comporti una sofferenza FISICA, SESSUALE O PSICOLOGICA o una qualsiasi forma di sofferenza della donna, comprese le minacce di tali violenze, forme di coercizione o privazione della libertà personale [...]" Resta fondamentale allargare sempre di più le braccia (e le strutture) per accogliere chi si trova in situazioni di dolore, ma altrettanto importante (forse di più) è continuare a parlarne e arrivare al sesso opposto, quello maschile, l'unico che davvero può cambiare le cose. Prevenire è sempre meglio che curare.

Grazie al lavoro dei centri antiviolenza e atti come la Convenzione di Istanbul oggi la violenza sembra essere in calo. Ma ancora c'è tantissimo da dire, fare, cambiare e Mezzane, nel suo piccolo, è una goccia nel mare e per essere presente in questo drammatico scenario di violenza si addobberà di una panchina rossa: per ricordare chi non c'è più, per urlare la solidarietà verso chi si trova in questa difficoltà e dare coraggio. La panchina sarà inaugurata domenica 23 giugno, alle ore 19.45, con un momento di riflessione teatrale e un apericena aperto a tutti in piazza della Chiesa.

Vi aspettiamo in tanti per dire
"NO ALLA VIOLENZA SULLE DONNE".

Ilaria F.



PRIME CONFESSIONI

Nel pomeriggio di domenica 7 Aprile i bambini del gruppo Cafarnao hanno ricevuto per la prima volta il sacramento della Confessione, sperimentando la gioia di essere perdonati dal Padre.

Sono: Zoe Brunelli, Oscar Collenghi, Angelica Fraccaro, Gabriele Gambato

-Gruppo Cafarnao-



PARROCCHIA DI MEZZANE



SACRAMENTI: CRESIMA ED EUCARESTIA



Domenica 26 Maggio, durante la santa messa delle ore 11.00, sei ragazzi del gruppo Emmaus hanno ricevuto il sacramento della Cresima attraverso l'imposizione delle mani del Vescovo Monsignor Gaetano Fontana. Con il loro "Eccomi" hanno espresso il desiderio di ricevere lo Spirito Santo per vivere responsabilmente come figli di Dio.

Il Parroco Don Tarcisio ha poi somministrato loro, per la prima volta, la Comunione che li ha uniti pienamente a Gesù. La comunità ha partecipato con fede ed emozione, attraverso il canto e la preghiera, affidando questi ragazzi al Signore perché siano portatori di amore, pace, gioia e fedeltà.

Alessio Busseni, Giovanni Facco Dalla Bona, Francesca Magri, Alessandro Mirona, Paolo Shuli, Niccolò Treccani

Spirito Santo fa che il mio cuore sia aperto alla parola di Dio, che sia aperto al bene e alla bellezza di Dio, tutti i giorni.



SERATA FINALE
VENERDÌ 12 LUGLIO 2019
dalle ore 20:30

COSTO 3 SETTIMANE: 40€
(anche quest'anno sarà utilizzabile la Summer Card del Comune di Calvisano e sconto per il 3° fratello)

COSTO SINGOLA SETTIMANA: 15€

Ogni uomo che nasce sulla terra riceve una missione speciale: fare della propria vita una storia d'amore.

Raccontare vivendo è scegliere che il nostro tempo, le nostre energie, i nostri talenti e i nostri desideri raccontino di un amore, di una passione, di una precisa direzione con cui abbiamo provato a vivere ogni attimo la nostra esistenza. Abbiamo un'intera estate per scoprire che la vocazione è la bella storia della vita di ognuno.

PROGRAMMA DEL GREST:

Martedì 25 Giugno 2019 Oratorio dalle 14:00 alle 18:00	Martedì 02 Luglio 2019 Passeggiata ai Tre Salti dalle 14:00 alle 18:00	Martedì 09 Luglio 2019 Prato Blu partenza 09:00 / ritorno 18:00
Mercoledì 26 Giugno 2019 Oratorio dalle 14:00 alle 18:00	Mercoledì 03 Luglio 2019 Oratorio dalle 14:00 alle 18:00	Mercoledì 10 Luglio 2019 Oratorio dalle 14:00 alle 18:00
Giovedì 27 Giugno 2019 Prato Blu partenza 09:00 / ritorno 18:00	Giovedì 04 Luglio 2019 Prato Blu partenza 09:00 / ritorno 18:00	Giovedì 11 Luglio 2019 Biciclettata dalle 14:00 alle 18:00

BOARIO PARK ADVENTURE

LUNEDÌ 01 LUGLIO 2019
Parco Avventura Terme di Boario - Darfo Boario Terme (BS)



PROGRAMMA:

- Ore 08:15 ritrovo in Piazza e partenza
- Ore 10:00 arrivo al Parco Avventura
- Parco Avventura Boario è l'ideale per rivivere le magiche avventure di Indiana Jones e trascorrere una giornata all'insegna del divertimento. Una giornata a contatto con la natura arrampicandosi su scale, camminando su passerelle oscillanti e ponti sospesi, superando la naturale paura del vuoto in un sano esercizio di controllo delle proprie emozioni.
- L'Alpine Coaster regala a grandi e bambini l'ebbrezza di una discesa a tutta velocità in assoluta sicurezza. La slittovia su monorotaia a due posti si snoda tra paraboliche e curve mozzafiato.
- Il Powerfan è un salto nel vuoto da un'altezza di 10 mt. molto rapido ed emozionante. Un gioco emozionante che richiede coraggio, ma assicura emozioni e divertimento.
- Ore 16:30 partenza da Darfo Boario Terme
- Ore 18:00 circa arrivo a Mezzane

COSTO GITA: 20€ (pranzo al sacco)



PARROCCHIA S. MARIA ANNUNCIATA VIADANA

CATECHISMO BAMBINI 1[^] ELEMENTARE

Un cammino fatto di piccoli passi e di tante persone. Anche quest'anno i bambini di prima elementare si sono avviati in questo cammino per poter conoscere Gesù. Non l'hanno fatto da soli, ma in gruppo: una quarantina di bambini sempre accompagnati dai loro genitori e da noi catechiste.

Un'esperienza nuova per loro e anche per noi. Da quest'anno, infatti, un'esperienza itinerante che riunisce le nostre parrocchie, ricordandoci che insieme si può collaborare, condividere, crescere e divertirsi. Al termine di ogni incontro mai è mancata la S. Messa condivisa con la comunità, importante

punto di ritrovo che molti hanno riscoperto per camminare insieme ai loro figli.

Durante l'ultimo incontro abbiamo lasciato maggior spazio alla vivacità dei bambini, coinvolgendo anche i genitori in alcuni giochi. Sorprendente il pranzo conclusivo, organizzato dai nostri genitori presso l'Oratorio di Viadana, che ha visto la partecipazione di numerose famiglie. Un grazie va a tutti coloro che si sono impegnati costantemente a camminare con i propri bambini che saranno il futuro della comunità. Buon viaggio verso Gesù.

L'estate è un tempo bellissimo per riposarsi, divertirsi e viaggiare. Quest'estate porteremo Gesù con noi perché è il compagno perfetto per le nostre vacanze! Egli è sempre con noi, ci ama e vuole essere amato. Lo porteremo nel nostro cuore in ogni luogo in cui saremo. Perciò vi salutiamo e.. Andiamo in vacanza con Gesù!

Le classi di Catechismo 1[^]-3[^]-4[^]-5[^]

PRIME CONFESSIONI

Prima Confessione o meglio "Festa del Perdono".

Domenica 5 maggio si è svolta la giornata dedicata al sacramento della Prima Confessione.

È stato un pomeriggio memorabile guidato dal Parroco don Tarcisio e dalle catechiste Mara e Giada nella Chiesa di Santa Maria Annunciata. Quale commozione vedere i bambini avvicinarsi per la prima volta al sacramento della Riconciliazione e ricevere l'abbraccio di Gesù!

Hanno ricevuto il Sacramento della Riconciliazione:

Alessia Martelengo - Cecilia Tellaroli - Chiara Trentini - Elia Martelengo - Elisa Lesioli - Giulia Alberti - Leonardo Beltrami
Leonardo Tomaselli - Manuel Pecorari - Michela Reghenzi - Nicola Pietro Lombardi - Ruggero Beltrami - Stefano Boselli
Umberto Pelizzari - Viola Bettini



CATECHISMO MEDIE

Ciao! Siamo i ragazzi di 1° e 2° media qui ci vedete nella nostra ultima uscita alle Fontanelle di Montichiari. Quest'anno abbiamo scoperto la gioia di essere Testimoni; non occorre essere dei supereroi, basta saper ascoltare, pregare, guardare non solo in superficie, stare uniti e gustare il sapore di Dio. Solo in questo modo potremo scoprire la perla preziosa che è la nostra Fede. Ci rivediamo a settembre

I ragazzi di 1° e 2° media



SACRAMENTI DELL'EUCARESTIA E CRESIMA

Domenica 09 giugno nella Chiesa di Santa Maria Annunciata hanno ricevuto i Sacramenti della Confermazione e dell'Eucaristia da Mons. Domenico Sigalini:

Boffetti Mattia, Botti Giorgio, Camozzi Riccardo, Comini Matteo, Costa Manuel, Ferrari Bryan, Ferrari Chiara, Francio Linda, Gentile Lorenzi Gaia, Pecorari Andrea, Prandini Sofia, Signorini Federico, Tagliaferri Simone, Tomaselli Samuele, Tomasoni Sara, Vezzoli Davide, Zanetti Cristiano Isaia.





TORNEO NOTTURNO DI CALCIO

L'estate è arrivata e con essa il nostro amato e tanto atteso Torneo Notturmo di calcio, che quest'anno raggiunge un bel traguardo, 25 anni, un quarto di secolo! Per l'occasione i volontari si sono messi all'opera. Già dalle prime riunioni, a febbraio si sentiva aria di cambiamento e così è stato! Sabato dopo sabato i nostri ragazzi, con l'importante aiuto degli sponsor, hanno programmato e realizzato alcune migliorie degli spazi dedicati al torneo e non solo. Decisivo è stato l'intervento sugli spogliatoi con la sostituzione dei miscelatori delle docce ormai antiquati, la rimozione delle pareti divisorie e la sostituzione del lavandino con uno nuovo in acciaio. Dopo una pitturata e una bella pulita gli spogliatoi sono come nuovi. Importante è stata anche la sistemazione del verde con il rifacimento del manto erboso (punto forte del nostro torneo), la potatura e il disboscamento di piante infestanti nei contorni del campo. Sono state sistemate e sostituite inoltre le reti perimetrali su entrambi i campi, in particolar modo il campo di allenamento è stato dotato di reti in acciaio per una maggior resistenza nel tempo. In ultimo, ma non per importanza, ci sono quei piccoli ritocchi utili a rendere più belli e vivibili gli spazi: le panchine del campo sono state messe a nuovo e riverniciate, è stato creato un segnapunti luminoso ed è stata sostituita la bacheca dove potete trovare tutte le informazioni sul nostro torneo. Vi invitiamo a verificare con i vostri occhi tutti i cambiamenti che con impegno sono stati effettuati e trascorrere una serata in compagnia ricordando che i nostri bar e cucina sono sempre aperti! GRAZIE a tutte le persone che hanno messo in atto tutti questi cambiamenti e che hanno reso possibile lo svolgimento di questa venticinquesima edizione. Se volete tenervi aggiornati sulle partite, le squadre, etc.. potete seguirci sulla nostra pagina Facebook e Instagram: Torneo Notturmo Viadana. Ed ecco, nelle foto, alcune delle migliorie che sono state fatte.

Il gruppo Organizzatore



GRUPPO VI.VO

Da metà febbraio, grazie all'ospitalità di Don Tarcisio e della comunità parrocchiale di Viadana, il Gruppo VI.VO. ha organizzato presso l'oratorio incontri di formazione culturale e sociale per una cinquantina di persone della terza età.

Da più di venticinque anni ormai, alcuni volontari si sono avvicendati per offrire ai partecipanti un momento di sano e sereno svago, sia nel periodo primaverile che autunnale, un piacevole intermezzo infrasettimanale per delle persone non più giovani che vogliono evadere dalla quotidianità. Nei programmi del Gruppo si possono riscontrare le varie tematiche che vengono proposte ogni giovedì pomeriggio, che spaziano dalla salute al gioco, dal viaggio alle notizie sindacali, dalla musica all'intrattenimento, informazione ecc. Un doveroso ringraziamento va a tutti quelli che offrono generi di vario tipo ed a tutti i volontari/e che dedicano parte del loro tempo, in modo totalmente gratuito, per far sì che il programma venga svolto in maniera ottimale e adeguato alle persone che vi partecipano.

Il 30 maggio si sono conclusi questi primi incontri del 2019 con la visita alle tre chiese di Calvisano guidati dal Prof. Trecani Pietro che ha descritto ed illustrato ogni caratteristica dei tesori in esse custodite. La giornata è terminata con la tradizionale cenetta e gli auguri di ritrovarci a metà settembre col nuovo programma autunnale. Con l'occasione si rinnova l'invito ad aderire al Gruppo grazie anche alla disponibilità della società sportiva Rugby Calvisano che mette a disposizione un pullman per il trasporto, Calvisano e Frazioni comprese.

I Volontari del Gruppo VI.VO.

STORTI ROSA VED. ZANONI
DI ANNI 89

IN MEMORIA



BATTESIMI



Beltrami Filippo



Lesioli Azzurra



Nervi Sofia



ASSOCIAZIONE CULTURALE E RICREATIVA DELL'ANZIANO A.P.S.

L'Associazione Culturale e Ricreativa dell'Anziano, a Calvisano, nasce da una profonda riflessione di noi coniugi (Bellandi Marino e Graziella) spinti dal desiderio di realizzare qualche cosa di utile, confortevole, accogliente, familiare per gli anziani della Comunità.

Perciò viene acquistato un immobile, sistemato a norma secondo le disposizioni di legge. Il 23 settembre 2018 la nuova sede viene inaugurata e benedetta alla presenza di Autorità Civili, Militari e Religiose, delle Associazioni locali con i loro labari e gonfaloni e tanta gente.

L'Associazione non è a fine di lucro, è formata da un Consiglio presieduto da un Presidente e da numerosi collaboratori che aiutano nello svolgimento delle varie attività contribuendo alla buona riuscita delle iniziative.

La finalità principale è quella di far incontrare persone di ogni età di tutto il comprensorio calvisanese così che possano trascorrere alcune ore della giornata in compagnia, partecipando ad incontri culturali, giochi con le carte e tombolata,

lavoretti manuali ed uncinetto, brevi corsi di ginnastica, incontri di ballo, corso di inglese, ecc. La sede si trova a Calvisano in via san Felice, 17 - Cell. 3384940905 - è aperta il martedì, mercoledì, venerdì e sabato dalle ore 14 alle ore 18 e la domenica dalle 14 alle 19. Il sabato e la domenica oltre al gioco delle carte, vi è sempre il ballo che è molto gradito e partecipato. Durante gli incontri vi sono sempre volontari che aiutano e collaborano.

In primavera ed in autunno si organizza uno spiedo che nelle passate edizioni ha registrato la partecipazione di 200 persone. All'inizio dell'anno si svolge il tesseramento dei soci, anche se il Centro è aperto a tutti. Vi invitiamo, quindi, tutti a venire a trovarci: vi sentirete in famiglia.

**Il Presidente
Marino Bellandi**

Noi, voi che oggi chiamate vecchi, siamo stati benedetti, la nostra Vita ne è la prova.

Quando in bicicletta non abbiamo mai usato il casco.
Dopo la scuola, abbiamo fatto i compiti da soli e siamo sempre andati a giocare nei campi fino al tramonto.
Abbiamo giocato con amici veri, non con amici su internet.
Se abbiamo avuto sete, abbiamo bevuto acqua dalla fontanella, non acqua in bottiglia.
Non ci siamo mai ammalati ad usare lo stesso bicchiere con i nostri amici.
Non siamo mai ingrassati mangiando pane e pasta tutti i giorni.
Non è successo niente ai nostri piedi nonostante camminassimo scalzi.
Non abbiamo mai usato integratori per mantenerci sani.
Abbiamo creato con le nostre mani i nostri giocattoli e giocato con loro.
I nostri genitori non erano ricchi, ma ci hanno dato tanto amore, non videogiochi per tenerci buoni.
Non abbiamo mai avuto telefoni cellulari, DVD, Playstation, Xbox, videogiochi, personal computer, internet, ...ma abbiamo avuto amici veri.
Abbiamo visitato la casa dei nostri amici senza essere stati invitati e ci siamo goduti con loro pane e olio a merenda.
I membri adulti della famiglia vivevano nelle vicinanze per godersi il tempo tra di loro.
Potremmo essere stati in foto in bianco e nero, ma troviamo ricordi molto colorati in quelle foto.
Siamo una generazione unica e più comprensiva, perchè siamo l'ultima generazione che ha ascoltato i propri genitori ...ed anche la prima che ha dovuto ascoltare i propri figli.

SIAMO UN'EDIZIONE LIMITATA
GODETECI, E FATENE TESORO

Un giorno un giovane chiese a suo nonno:

"Nonno, come hai potuto vivere prima:

senza tecnologia,
senza internet,
senza computer,
senza droni,
senza bitcoin,
senza telefoni cellulari,
senza Facebook"

Il nonno rispose:

"Proprio come la tua generazione vive oggi:

senza Umanità
senza Dignità
senza Compassione
senza Vergogna
senza Onore
senza Rispetto
senza Personalità
senza Carattere
senza Amore
senza Modestia"

RICORDIAMO INSIEME



MADDALENA TOMASONI
di anni 85

IN MEMORIA...



• MORENI CATERINA 08/05/2016 - 08/05/2019
• SIGURTA' GIOVANNI 05/07/2017 - 05/07/2019

Il vostro affettuoso ricordo è presenza costante e sollecita tra noi.



GAMBARINI GIACOMO
18/12/1929 - 21/04/2018

I tuoi cari ti ricordano sempre